

# GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

XXII settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede  
è la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più  
sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

### Salmo CF. SAL 9

Renderò grazie al Signore  
con tutto il cuore,  
annuncerò  
tutte le tue meraviglie.

Giorò ed esulterò in te,  
canterò inni al tuo nome,  
o Altissimo,

mentre i miei nemici

tornano indietro,  
davanti a te  
inciampano e scompaiono,

perché hai sostenuto il mio  
diritto e la mia causa:  
ti sei seduto in trono  
come giudice giusto.

Ma il Signore siede in eterno,  
stabilisce il suo trono  
per il giudizio:

governerà il mondo  
con giustizia,  
giudicherà i popoli  
con rettitudine.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

[Gesù] salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca (*Lc 5,3*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti cerchiamo, Signore!**

- Salvatore nostro, senza la preghiera, nostra linfa vitale, siamo come alberi privi di terra: grazie ad essa noi viviamo in te.
- Salvatore nostro, nella preghiera troviamo il coraggio di morire per te e i fratelli: questa morte è vita per chi si abbandona a te.
- Salvatore nostro, senza la preghiera non troviamo unità: grazie ad essa si abbracciano il cielo e la terra, giustizia e pace.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** COL 1,9-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>9</sup>dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, <sup>10</sup>perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio.

<sup>11</sup>Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, <sup>12</sup>ringra-

ziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

<sup>13</sup>È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, <sup>14</sup>per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

97 (98)

**Rit. Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

<sup>6</sup>con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

MT 4,19

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,  
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Lc 5,1-11

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, <sup>2</sup>vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. <sup>3</sup>Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

<sup>4</sup>Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». <sup>5</sup>Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». <sup>6</sup>Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. <sup>7</sup>Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

<sup>8</sup>Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». <sup>9</sup>Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quel-

li che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; <sup>10</sup>così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

<sup>11</sup>E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### «Sulla tua parola»

Lo straordinario spesso avviene nell'ordinario, il prodigioso nel quotidiano. Forse siamo ancora condizionati da certe rappresentazioni un po' oleografiche del vangelo e dei suoi personaggi. Li abbiamo spesso ridotti a immaginette pie, a «santini» esangui, quando invece gli evangelisti ci presentano scene dove pulsa la vita e in cui si muovono personaggi sanguigni come Simon Pietro, irruenti come Giacomo e Giovanni, «soci» di Simone, ai quali significativamente Gesù darà il nome di *boanèrghes*, «figli del tuono» (cf. Mc 3,17). E tanti altri ancora... Luca oggi ci introduce in un contesto di pescatori, gente di lago: un ambiente che ragionevolmente possiamo immaginare alquanto rude, ma fatto di persone che prendono sul serio il lavoro, la vita. Gesù sta parlando del regno, ma non disdegna di salire su una barca, quella di Simone, per istruire le folle. Sì, il suo annuncio del vangelo è strettamente legato alla normalità del vivere, alla fatica del quotidiano. Ogni spazio può diventare luogo santo, luogo di incontro con una parola che può cambiare la vita. Fa un certo effetto vedere Gesù che parla del regno, che pronuncia parole che hanno un peso di eternità, stando seduto su una cattedra che ondeggia...

Gesù annuncia, e allo stesso tempo osserva. Non gli sfugge la faccia stravolta e delusa di Simone, la sua frustrazione per una nottata di fatica andata a vuoto. E osa una parola improponibile, irragionevole: «Prendi il largo e gettate le vostre reti» (Lc 5,4).

Gettare le reti in pieno giorno? È di notte che si pesca! Una parola che sconcerta, che spiazza ogni certezza e tutta l'esperienza di un pescatore provetto qual è Simone.

Ma Simone si fida, perché è una parola che non è disgiunta dalla persona di Gesù, che è lì con lui nella barca. «Sulla tua parola getterò le reti» (v. 5), il che equivale a dire: «Non capisco, ma mi fido di te». Credere a una parola che ha dell'incredibile: ecco lo snodo decisivo del nostro testo, ed è anche lo snodo decisivo della vita del futuro apostolo, il quale mette da parte la propria competenza ed esperienza e dà fiducia a Gesù. In realtà, però, è Gesù che per primo ha messo fiducia in lui, dapprima salendo sulla sua barca e ora aprendogli la possibilità di andare oltre, al di là del noto, al di là delle certezze acquisite, verso un *novum*. *Duc in altum* (letteralmente: «avanza su acque profonde»), prendi il largo verso un mare più vasto, più profondo, verso un mondo «altro». Ed ecco che, di fronte all'efficacia della parola di Gesù, il pescatore Simone avverte tutta la propria indegnità, prende consapevolezza della propria distanza da Gesù («sono un peccatore», Lc 5,8); ma perviene allo stesso tempo a una conoscenza nuova di lui: prima era il «Maestro» (v. 5), ora diviene il «Signore» (v. 8), per il quale vale la pena di lasciare tutto e mettersi alla sua sequela. Ed è qui che avviene il mutamento radicale, dopo quello preparatorio della rete vuota riempita di pesci: Simone rinasce come «Simon Pietro» (v. 8). Gli viene consegnata un'identità nuova che lo abilita alla nuova missione: «D'ora in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,10).



*Signore Gesù, i nostri limiti e il nostro peccato non ci impediscano di stare alla tua sequela; donaci di comprendere che nessuno è chiamato a motivo delle proprie qualità, perché tu non hai bisogno di forti, ma di persone consapevoli dei propri limiti che sappiano fidarsi pienamente di te, e concedici di riporre in te la nostra speranza e la nostra gioia.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Grato di Aosta, vescovo (V sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della Natività della Madre di Dio; Sozante di Cilicia, martire (304); Nazar di Kutaisi e Ghelathi, vescovo, Simeone Mcedlidze, presbitero, e compagni, martiri (1924) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Tito, destinatario della lettera di Paolo apostolo (I sec.).

### **Luterani**

Lazarus Spengler, sostenitore della Riforma a Norimberga (1534); Martin Kähler, teologo a Halle (1912).